

# LA LEGGE DEI RETTI RAPPORTI

Concetto già diffuso in ambito psicosintetico è che il gruppo umano, l'umanità, (come qualsiasi altro gruppo cui apparteniamo per *destino* o per scelta) è un'entità vivente con una sua individualità e, per la legge di analogia e secondo il modello della psicosintesi e la teoria dei sistemi, proprio come un individuo, ha un *Sé spirito-anima* che ne rappresenta il proposito e l'autocoscienza, una personalità coi suoi tre corpi, fisico-emotivo-mentale, un suo livello evolutivo; noi singoli appartenenti, come le cellule di un corpo, vi facciamo parte integralmente, in spirito, anima e personalità; a sua volta l'umanità nel suo insieme non è che un *organo*, parte integrante del sistema planetario, che a sua volta...

22

A differenza però del nostro corpo, in cui le cellule dei vari tessuti e gli organi dei vari apparati si relazionano funzionalmente gli uni con gli altri collaborando a far vivere quel tutto di cui sono parte e di cui condividono l'identità e il proposito, noi esseri umani viviamo inconsapevoli di chi realmente siamo e del legame indissolubile che ci lega agli altri come umanità e agli altri regni. Questa ignoranza di fondo è purtroppo spesso alla base dei nostri rapporti umani che quindi sono assoggettati ai nostri condizionamenti distorti, alle nostre proiezioni difensive che ci confondono e deresponsabilizzano, alle nostre aspettative passivizzanti, alle nostre pretese, da cui derivano i nostri comportamenti reattivi a volte squalificanti (non ascoltare, non prendere in considerazione, colpevolizzare, negare, criticare, contraddire automaticamente, polemizzare, manipolare, respingere, non dare motivazioni, negare il dialogo o la comunicazione, non comprendere, non accettare, non riconoscere, non vedere, sentirsi *offesi*, volersi *vendicare* ecc.), a volte esasperatamente auto-affermativi, impositivi, autoritari fino ad essere aggressivi, violenti, crudeli, al punto di voler addirittura eliminare l'altro, fisicamente o psicologicamente.

E ciò avviene sia all'interno di noi stessi nel gioco delle nostre diverse parti, sia nella relazione con gli altri esseri, a livello interindividuale, inter-gruppo, internazionale..., come anche le notizie di cronaca ci informano quotidianamente.

Nonostante nel tempo molti spiriti illuminati abbiano

cercato in vari modi, linguaggi ed ambiti (politico, religioso, filosofico, artistico...) di intervenire per migliorare la situazione, tuttora è un quadro drammatico quello che si può stilare dello stato dei rapporti nel mondo; l'accelerazione di questi ultimi tempi per cui le distanze si sono accorciate per l'aumento delle possibilità di comunicazione e spostamento, il moltiplicarsi e il sovrapporsi di ruoli, mansioni, scambi, nonché l'individualismo esasperato, sia personale che anche di popoli o minoranze, hanno aumentato quantitativamente i nostri rapporti e ci hanno sottoposto a un surplus di relazioni da gestire e integrare e a sentire spesso minacciata la nostra identità, e questo fa sì che ci sentiamo continuamente messi alla prova.

Non è più il tempo di una vita da *tribù*, ritmata da modalità di relazione stabili e strutturate dalla tradizione (dove il rapporto non retto era limitato a quello con il nemico esterno), ma come ci dice Assagioli: "Coscientemente o no siamo obbligati a mutare i nostri atteggiamenti, a pensare in nuove dimensioni, ad espandere le nostre coscienze, tanto rapidamente quanto la scienza e la tecnica stanno facendo progredire la nostra civiltà: ciò rappresenta un non facile compito per la natura umana".

**Primo passo necessario è lo sviluppo della consapevolezza e un buon lavoro su di sé, perché i nostri rapporti all'esterno non sono che lo specchio dei rapporti tra le varie funzioni e i vari aspetti della nostra personalità e dipendono quindi strettamente dalla armonizzazione della nostra personalità e dalla acquisizione di una sufficientemente stabile identità, basata su una progressiva identificazione nel nostro saggio Sé e nella nostra matrice umana comune.**

Cosa vuol dire "Retti rapporti"? E perché una legge?

In base a quanto su esposto retti rapporti sono quelli normali che dovrebbero intercorrere tra esseri umani e tra elementi dei vari regni, sono un fatto di natura, sono una necessità evolutiva comune a tutti: siamo membri della nostra famiglia, abitanti della nostra città, apparteniamo alla nostra nazione, ma siamo uniti quali membri di tutta l'umanità ed insieme agli altri regni siamo

parti costituenti il nostro pianeta, quindi l'operatività di questa legge rappresenta una garanzia fondamentale per la Vita, nostra, umana, planetaria e se non cerchiamo di ottemperarla, mettiamo seriamente a rischio la nostra sopravvivenza. Nonostante l'evidenza di tutto ciò, focolai di *guerre* inter-personali o inter-nazionali o peggio intra-familiari o civili, continuano a nascere e a trovare alimento per perpetuarsi.

**Cerchiamo di non esserne protagonisti o fautori, non solo esplicitamente, ma anche attraverso i nostri pensieri e le nostre emozioni.**

Retto rapporto non è gentilezza formale o cortesia conformista o pigra sottomissione, retto rapporto è rapporto di scambio utile, che dà e riceve, anagogico, che aiuta a crescere, è rapporto allineato, diritto (responsabile, consapevole, intelligente, innocuo, comprensivo, leale, coerente), che rispetta e riconosce l'altro, il suo valore intrinseco, la sua unicità, la sua specificità, la sua diversità, la sua funzione, il suo diritto e dovere ad esistere, la sua appartenenza umana, al di là delle appartenenze particolari, la sua Anima, il che è lo specchio di un riconoscimento analogo da realizzare verso noi stessi, del nostro valore intrinseco, della nostra unicità, della nostra specificità, della nostra diversità, della nostra funzione, del nostro diritto e dovere ad esistere, della nostra appartenenza umana, al di là delle nostre appartenenze particolari, della nostra Anima.

Il campo di riflessione è molto ampio, possiamo solo darne dei cenni: retti rapporti a livello fisico, che nascono dal riconoscimento del significato che si dà al corpo e ai suoi componenti e alle sue esigenze e manifestazioni (per esempio: nutrimento, sessualità, malattia, morte, denaro, estetica...) , alla forma di tutto ciò che è in manifestazione e alle forme (per es. retti rapporti con gli oggetti, con le apparecchiature di cui ci circondiamo...), retti rapporti con gli altri regni della natura... retti rapporti a livello emotivo, in cui siamo tutti costantemente impegnati e che rappresentano una palestra su cui siamo quotidianamente provati; retti rapporti a livello mentale, che nascono dal superamento della divisione netta tra ragione e torto; retti rapporti tra personalità;

retti rapporti tra Anime e con l'Anima del mondo... In una parola, alla base, vi è il riconoscersi e sperimentarsi fratelli, infatti solo sulla base della fratellanza si può procedere per costruire e manifestare la Comunità Umana e Planetaria e sentirsi in gioiosa relazione con il Tutto che vive nel profondo in ciascuno di noi.